Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Giovedì 27 Aprile — Numero 99

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 95 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 142, 143 e 151 del Regolamento generale per il servizio delle Poste approvato con R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6954 (serie 3ª);

Visto il R. decreto del 25 aprile 1897, n. 152, che modifica il secondo capoverso dell'articolo 140 suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto con tutti gli altri Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse tabelle firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, le quali tabelle designano le Autorità, gli uffizi e gli istituti cui compete la esenzione delle tasse postali, determinano con quali altre Autorità e con quali altri uffizi ed istituti competa ed indicano quali delle dette Autorità e dei detti uffizi ed istituti sono ammessi a fare uso del contrassegno mediante bollo.

Art. 2.

Le corrispondenze senza francatura indirizzate con regolare contrassegno da Autorità, uffizi ed istituti designati nella prima colonna delle annesse tabelle, ad uffizi non governativi ed a corpi morali, coi quali non abbiano facoltà di corrispondere in esenzione di tassa, od a privati, sono sottoposte al trattamento speciale di cui nell'articolo 1° della legge del 12 giugno 1890, n. 6889.

Art. 3.

Sono abrogate le tabelle approvate con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (serie 2ª), e con decreti successivi.

Il presente decreto avrà effetto immediato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1899.

UMBERTO.

N. Nasi.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Le tabelle approvate col presente R. decreto, ed annesse al medesimo, saranno pubblicate in foglio di supplemento.

Il Numero C (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio della tramvia, a trazione elettrica, da piazza De Ferrari a piazza Raibetta in Genova, giusta l'atto di sottomissione, n. 397, del 23 febbraio 1899 al disciplinare proposto, firmato dai signori ingegnere Luigi Mignacco ed Emilio Egloff in rappresentanza della Società delle ferrorie elettriche e funicolari di Genova ed annesso al presente decreto.

Art. 2.

Per le spese della sorveglianza all'esercizio della tramvia stessa, la Società concessionaria dovrà versare nelle Casse dello Stato l'annuo contributo di lire venti al chilometro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1899.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

N. 397.

1899 – 23 febbraio.

Atto di sottomissione al Foglio disciplinare delle condizioni da osservarsi dalla Società delle Ferrovie Elettriche e Funicolari di Genova per l'impianto ed esercizio di una linea tramviaria a trazione elettrica da piazza De Ferrari a piazza Raibetta per le vie Sellai e S. Lorenzo.

L'anno milleottocentonovantanove addì 23 del mese di febbraio in Genova nell'ufficio della Regia Prefettura.

Si premette:

L'Ispettorato Generale delle Strade Ferrate con nota 2 febbraio 1899, n. 14, div. 5ª, ha dichiarato alla Prefettura di Genova essere disposto ad autorizzare la Società delle Ferrovie Elettriche e Funicolari di questa città, ad impiantare ed esercitare una linea tramviaria a trazione elettrica da piazza De Ferrari a piazza Raibetta per le vie Sellai e S. Lorenzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nello schema di disciplinare che si trascrivono in appresso.

Egli è perciò che dinanzi all'illustrissimo signor cavaliere Giovanni Carbone consigliere per il Prefetto impedito, assistito da me Tamburini avvocato Angelo, segretario delegato ai contratti, ed alla presenza dei signori Tommasoni Giovanni fu Angelo e Pesaloro Luigi fu Ferdinando testimoni idonei sottoscritti, sono comparsi i signori Emilio Egloff e ingegnere cavaliere Luigi Magnacco entrambi domiciliati in Genova, il primo nella qualità di direttore amministrativo ed il secondo di procuratore della Società di Ferrovie Elettriche e Funicolari in Genova, come da estratto dell'articolo 18 dello Statuto sociale e dalle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione che per copia autentica a rogito del notaio Besio si uniscono al presente per farne parte integrante, i quali comparenti nella predetta loro qualità in adempimento delle disposizioni contenute nella nota Ministeriale hanno dichiarato a nome e per conto e nell'interesse della Società come accettano tutte le condizioni seguenti.

Art. 1.

Saranno vincolate alle norme contenute nel presente atto l'impianto e l'esercizio delle linee tramviarie a trazione elettrica da impiantarsi nella città di Genova lungo la via Sellai, piazza Nuova e via S. Lorenzo ed avente per estremo la piazza De Ferrari e la piazza Raibetta con un'estesa di metri 564.85.

Art. 2.

L'impianto si farà, in massima, secondo le modalità di tracciato risultanti dal Progetto 18 luglio 1898 a firma ingegnere Mignacco, salve sempre quelle varianti che fossero prescritte dal Ministero ed avuto riguardo alle prescrizioni contenute in questo disciplinare ed a quelle che fossero disposte in seguito dall'autorità governativa, la quale solo avrà facoltà di imporre o concedere qualsiasi modificazione all'impianto stesso.

Non saranno ammesse curve con raggio non inferiore a 20 metri, fra due curve consecutive sarà intercalato un tratto rettilineo di metri 3 di lunghezza.

La pendenza massima non supererà il 5 per %.

Lo scartamento della linea sarà di un metro e la distanza dalla rotaia esterna dal ciglio dei marciapiedi che si trovano lungo le due vie Sellai e S. Lorenzo non dovrà essere minore di un metro.

Nei tratti a doppio binario, la distanza fra gli assi dei due binari non sarà minore di metri 2,50.

A questa ultima disposizione sarà fatta eccezione pel tratto di linea corrispondente alla risvolta di via Sellai in piazza Nuova pel quale la distanza fra gli assi dei due binari si potrà ridurre fino al minimo di metri 2, anzi 1,25.

In corrispondenza a questa risvolta sarà allestisto un sottopassaggio per uso pubblico pedonale sotto l'angolo nord-ovest del Braccio nord del Palazzo Ducale, le modalità di questo sottopassaggio saranno conformi ai relativi disegni formanti l'allegato III del progetto sopracitato.

Art. 3.

Le rotaie saranno del tipo Phoenix N. 14 *B*, collocate direttamente sul terreno senza trasverse collegate solo con tiranti in ferro. Il pavimento delle strade percorse sarà ricostruito dopo la posa del binario colle identiche modalità e secondo le più precise disposizioni che il Municipio intendesse imporre.

Le rotaie dovranno risultare a perfetto livello del piano stradale, restando a carico della Società concessionaria di mantenerla costantemente in tale condizione.

Art. 4.

La trasmissione dell'energia si farà con filo aereo e ritorno della corrente per le rotaie.

La posa dei fili conduttori dovrà farsi secondo le prescrizioni legislative e regolamentari vigenti al riguardo, e colle modalità già adottate per le altre linee, scorrenti nelle vie della città.

Per assicurare la continuità delle rotaie quali conduttori di ritorno esse saranno collegate fra loro alla testata con filo metallico, ed occorrendo l'autorità governativa potrà ordinare che siano collocati dei conduttori speciali colleganti direttamente il tronco di linea che forma oggetto della presente concessione colla generatrice.

Art. 5.

Le vetture saranno quelle stesse già in circolazione sulle linee

esercite dalla Società concessionaria. La detta Società potrà però, sia prima d'iniziare l'esercizio, che in corso di esso, sottoporre all'approvazione governativa quegli altri tipi di vetture o quelle modifiche, alle attuali, che credesse.

Però ogni vettura nuova o che sia stata modificata non potrà essere messa in circolazione se non dopo essere stata collaudata dal Regio Ispettore delle Strade Ferrate.

Ogni vettura, oltre che al regolatore elettrico, dovrà essere munita di due potenti freni di cui uno agente sui cerchioni delle ruote, l'altro direttamente sulle rotaie.

Tali freni saranno manovrabili dalle due piattaforme delle vetture. Le vetture saranno anche munite di Cassa a sabbia con apparecchio completo per evitare il pattinaggio delle ruote.

Per l'illuminazione delle vetture potranno utilizzarsi delle lampade elettriche, ma oltre a queste ogni vettura dovrà avere sulle due piattaforme un fanale a petrolio, olio o candela stearica servibile tanto dall'interno cha dall'esterno della vettura.

Art. 6.

Ciascuna vettura sarà affidata ad un conduttore meccanico e ad un fattorino o bigliettario.

Il conduttore prenderà posto sulla piattaforma anteriore sulla quale sarà vietato l'accesso al pubblico; egli dovrà avere alla portata di mano i manubri dei due freni, di cui al numero 5, per potersene valere ad ogni evenienza.

I segnali che pel servizio della vettura saranno da scambiarsi fra fattorino e conduttore e quelli che il conduttore deve fare per annunziare al pubblico il sopraggiungere della vettura stessa, saranno stabiliti dal Regio Ispettorato delle Strade Ferrate su proposta della Società.

Il personale dei conduttori dovrà essere munito di speciale autorizzazione dell'Ispettore Capo del Circolo Ferroviario di Genova, il quale lo rilascia dopo essersi accertato della sufficiente capacità d'ogni concorrente in seguito ad esame cui questo dovrà sottoporsi.

Art. 7.

La costruzione, manutenzione ed esercizio della linea saranno sottoposte, per quanto riguarda la pubblica sicurezza, alla sorveglianza delle Autorità Governative, giusta le norme che saranno indicate in apposito Regolamento da emanarsi per l'esecuzione della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

Sarà in facoltà del Governo, giusto il disposto dell'articolo 11 della detta legge, di sospendere l'esercizio od anche revocare la concessione per gravi motivi di sicurezza, debitamente constatati.

Art. 8.

Ad una Commissione composta del Regio Ispettore Capo del Circolo Ferroviario, dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, di un Funzionario superiore della Regia Amministrazione dei Telegrafi e dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico comunale, spetterà di procedere, a suo tempo, alla visita di ricognizione ed al collaudo della linea.

In seguito alle proposte della Commissione di collaudo, verrà emesso dal Prefetto il decreto per l'apertura all'esercizio della linea e per l'approvazione del Regolamento d'esercizio di cui all'articolo seguente.

Art. 9.

La Società dovrà, entro un congruo termine prima dell'apertura della linea all'esercizio, presentare all'approvazione del Prefetto un Regolamento contenente le norme di servizio pel personale e quelle applicabili al pubblico, oltre a quanto altro si riferisce alla sicurezza e regolarità dell'esercizio.

Art. 10.

Oltre alle condizioni dei precedenti articoli, la Società s'intenderà vincolata a tutte le discipline portate dalla legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche e relativo Regolamento, da emanarsi dalla legge 20 marzo 1865, sui Lavori Pubblici, e particolarmente a quelle del Titolo V in tutto ciò che si può riferire sulle tramvie e quelle del Regolamento di polizia stradale, approvato con R. decreto 10 marzo 1881 e del Regolamento 31 ottobre 1893 relativo alla polizia ferroviaria, nonchè alle ordinanze ed ai decreti della Prefettura e del Ministero che potranno essere emanati per disciplinare l'esercizio delle tramvie.

Art. 11.

La Società è responsabile direttamente dell'opera, della condotta, della capacità dei propri agenti senza alcuna eccezione.

Art. 12.

La Società dovrà assumere pel servizio della tramvia gli ex sotto ufficiali del Regio Esercito nella misura di un terzo almeno dei posti d'ordine e di custodia, conformemente a quanto è preveduto dagli articoli 10 e 20 della legge 8 luglio 1883, n. 1490 serie 3ª.

Art. 13.

La Società dovrà rilasciare un biglietto permanente di libera circolazione gratuito ai membri della Commissione di cui all'articolo 8, ai funzionari del Genio Civile e del Regio Ispettorato incaricato della sorveglianza dell'esercizio, all'Ispettorato del Genio Civile dirigente il compartimento di Torino ed in favore di un Funzionario della Direzione Generale di Ponti e Strade e di uno del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate Amministrazione Centrale, del Questore e di un delegato di P. S.

Art. 14.

Una copia di tutti i disegni che fanno parte del progetto, di tutte le modificazioni che in seguito potranno venire introdotte dovrà essere depositata presso l'Ufficio del Genio Civile di Genova.

Art. 15.

Tutte le spese di trasferte per visite ed ispezioni eseguite dagli ufficiali tecnici governativi durante l'impianto della linea e la costruzione del materiale mobile saranno a carico della Società, che dovrà depositare una congrua somma su richiesta della Prefettura.

Collaudata l'opera, le spese di sorveglianza dell'esercizio saranno a carico dello Stato a decorrere dalla data del decreto Prefettizio per l'apertura all'esercizio e la Società corrisponderà l'annuo contributo chilometrico di lire venti.

Art. 16.

L'autorizzazione governativa per l'esercizio della linea avrà la durata di anni trenta dalla data del Regio decreto di concessione, salvo a rinnovarla alla scadenza qualora il Municipio proprietario del suolo stradale non intenda rescindere la propria concessione a tale epoca, come si è riservato di fare.

Art. 17.

È assolutamente vietato alla Società di cedere ad altri la presente autorizzazione senza l'esplicita approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 18.

A garanzia degli obblighi assunti, il signor Emilio Egloff e ingegnere cavaliere Luigi Mignacco, nella rispettiva loro qualità, presentano la ricevuta provvisoria del deposito della somma di lire mille in effetti pubblici rilasciata dalla Regia Tesoreria provinciale in data 15 corrente mese, n. 178.

Metà di tale deposito sarà restituito dopo il collaudo della linea, l'altra metà resta a garanzia degli obblighi assunti verso l'Amministrazione dello Stato relativamente all'esercizio.

Nel caso che l'Amministrazione dovesse valersene per eseguire lavori urgenti trascurati, è assoluto obbligo della Società di riportare al completo il deposito stesso nel termine di 8 giorni dall'invito, sotto pena di decadenza dalla concessione.

Art. 19.

Al Ministero spetta la facoltà di modificare o aumentare gli oneri portati dal presente disciplinare a garanzia della sicurezza

pubblica e della regolarità dell'esercizio, restando obbligata la Società ad introdurre gradualmente nei suoi impianti tutti quegli eventuali miglioramenti che venissero prescritti dall'Autorità governativa in seguito ai progressi della scienza e della industria in materia di trazione elettrica.

Art. 20.

Mancando ad una qualunque delle condizioni stabilite nel presente disciplinare per cui non sia fissata speciale penalità, la Società sarà passibile di una penale da lire 10 a lire 100 a giudizio del Prefetto su proposta dell'Ufficio del Genio Civile, salvo ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 21.

Tutte le spese inerenti all'atto di concessione sono a carico della Società concessionaria.

Per gli effetti di quale atto i signori Emilio Egloff e cavaliere ingegnere Luigi Mignacco, nella rispettiva loro qualità, eleggono domicilio in questa città via Bobbio n. 12.

E perchè ciò consti si è redatto il presente atto di sottomissione del quale ho dato lettura alla presenza e chiara intelligenza di tutti quali sopra che meco in conferma si sottoscrivono:

EMILIO EGLOFF
Ing. LUIGI MIGNACCO
GIOV. CARBONE
TOMMASONI GIOVANNI, teste
PESALORO LUIGI, teste
ANGELO TAMBURINI, seg. del.

REGNANDO UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Estratto di parte di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima corrente in Genova sotto nome di Ferrovie Elettriche e Funicolari, in data 19 luglio 1897, esistente annessa all'atto di suo deposito in data 21 detto luglio 1897 a nostro rogito, registrato a Genova li 26 stesso mese di luglio 1897 al registro 247, n. 469, col diritto di lire 7,20 debitamente trascritto a questo Tribunale civile li ventisei detto luglio 1897 e pubblicato.

Quale parte di deliberazione è del tenore seguente:

« Società di Ferrovie Elettriche e Funicolari, sede di Genova,
« capitale Lit. 1,500,000, interamente versato.

« Verbale della seduta seconda.

« L'anno milleottocentonovantasette, il diciannove luglio alle
« ore sedici e mezzo...

Omissis.

Deliberazioni.

« Avendo il signor cavaliere ingegnere Luigi Mignacco dichia-
« rato di accettare l'offerta fattagli dal signor dottor Emilio
« Frey a nome e per conto del Consiglio d'Amministrazione, come
« da incarico avuto nella seduta 2 luglio corrente, il Consiglio
« delibera di conferire al signor cavaliere ingegnere Luigi Mi-
« gnacco la procura per conto della Società, a' sensi e nei ter-
« mini dell'articolo 18 dello Statuto sociale ».

Noi cavaliere Gian Carlo Besio, Regio notaro residente in Genova, inscritto presso il Consiglio notarile di questo Distretto, certifichiamo di avere fedelmente estratta la presente copia di parte di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Società Ferrovie Elettriche e Funicolari sedente in Genova, esistente annessa quale allegato A all'atto di suo deposito di cui sopra, colla quale la presente collazionata e concordando, si rilascia in queste pagine tre, a richiesta della predetta Società.

Genova, 17 febbraio 1899.

GIAN CARLO BESIO, *Notaro.*

REGNANDO UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Estratto di parte di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima corrente in Genova sotto nome di Ferrovie Elettriche e Funicolari, in data 2 luglio 1897, esistente annessa all'atto di suo deposito in data 13 luglio 1898, anzi dico 1897, a nostro rogito registrato a Genova il giorno successivo, al Registro 246, n. 293, col diritto di lire 10,80, debitamente trascritto a questo Tribunale civile li quindici stesso luglio e pubblicato.

Quale parte di deliberazione è del tenore seguente:

« Società di Ferrovie Elettriche e Funiculari

« Verbale della 17ª seduta del Consiglio d'Amministrazione te-
« nutasi il 2 luglio milleottocentonovantasette nella sede della
« Società Piazza Manin, 70.

Omissis.

Deliberazioni.

« Confermasi la nomina a Direttori della Società dei signori:

« AUGUSTE KUNTZE fu FEDERICO
« (Direttore tecnico).
« EMILIO EGLOFF di FRANCESCO
« (Direttore Amministrativo)

« In conformità dell'articolo 18 dello Statuto.

Noi cavaliere Gian Carl Besio, Regio notaro residente in Genova, inscritto presso il Consiglio notarile di questo Distretto, certifichiamo di avere fedelmente estratto la presente copia di parte di deliberazione esistente annessa all'atto di suo deposito di cui sopra, colla quale la presente collazionata e concordando si rilascia in queste pagine tre a richiesta della Società di Ferrovie Elettriche e Funicolari.

Genova, 17 febbraio 1899.

GIAN CARLO BESIO, *Notaro.*

REGNANDO UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Estratto di parte dello Statuto della Società di Ferrovie Elettriche e Funicolari con sede in questa città, esistente annesso all'atto di suo deposito in data 22 maggio 1897 a rogito di noi sottoscritto notaro, registrato in Genova addì 29 stesso mese al Reg. 245, n. 6150 con lire 18, debitamente trascritto il susseguente 17 giugno, n. 235 d'ordine, n. 250 trascrizioni, n. 1294 Società, pubblicato sul giornale ufficiale di questa provincia 19 detto giugno n. 102 supplemento.

Quale parte di Statuto è del tenore seguente:

TITOLO V.
Direzione.

Art. 18.

« Per l'esecuzione delle sue deliberazioni e per la gestione
« degli affari correnti, il Consiglio d'Amministrazione elegge una
« Direzione composta di uno o più Amministratori delegati oppure
« di uno o più Direttori.

« Le attribuzioni ed i doveri della Direzione vengono determi-
« nati dal Consiglio d'Amministrazione il quale ne fissa la re-
« tribuzione che fa parte delle spese generali.

« Alla Direzione è affidata la rappresentanza della Società nei
« rapporti verso i terzi e specialmente in giudizio.

« Essa sola é responsabile per la stretta osservanza delle pre-
« scrizioni della legge degli Statuti, Regolamenti e deliberazioni
« del Consiglio d'Amministrazione.

« Per impegnare la Società è sempre necessaria la dichiara-
« zione e firma di due membri della Direzione, oppure di uno di
« questi e di un procuratore da nominarsi dal Consiglio d'Am-
« ministrazione, oppure, finalmente, di due procuratori nei casi
« specificati dal Consiglio.

« Le firme verranno apposte sotto il nome della Società, scritte
« a mano od applicate a mezzo di timbro.

« Le altre modalità verranno determinate del Regolamento.

Omissis.

Il Presidente, essendo le quattro pomeridiane, fa dar lettura del verbale, il quale viene approvato e firmato dallo stesso, dal segretario, dagli scrutatori, come pure da tutti gli intervenuti all'assemblea.

Dopo di ciò il Presidente scioglie la seduta.

Il Presidente
G. Dott. EMILIO FREY

Il Segretario
A. KUNDEREZ

Gli Scrutatori
G. SIEMENS
Dott. GIULIO FREY

Noi cavalier Gian Carlo Besio, Regio notaio, residente in Genova inscritto presso il Consiglio di questo distretto, certifichiamo di avere fedelmente estratta la presente copia dall'articolo 18 dall'allegato *A*, annesso all'atto di cui sopra, col quale allegato collazionata e concordando in ogni sua parte, si rilascia in queste pagine quattro, la presente incompleta di un foglio bollato a richiesta della spettabile Società di Ferrovie Elettriche e Funicolari.

Genova, 14 febbraio 1899.

GIAN CARLO BESIO
Notaro.

Registrato in Genova li 13 marzo 1899, Registro 259, n. 4503, con la tassa di L. 3,60.

Il Ricevitore
BOERI.

Per copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Il Segretario delegato ai Contratti
TAMBURINI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XCI (Dato a Roma il 19 marzo 1899), col quale è accordata al Consorzio generale irriguo di Sant'Angelo Lomellina, in provincia di Pavia, la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XCII (Dato a Roma il 23 marzo 1899), col quale l'Asilo infantile « Sannei » in Robbio, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XCIII. (Dato a Roma il 16 marzo 1899), col quale è data facoltà al Comune di Vigevano di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 134, ma col limite minimo di L. 5 fissato dall'articolo 3 del Regolamento provinciale approvato con R. decreto 18 agosto 1871, n. 113 serie 2ª.

N. XCIV (Dato a Roma il 9 aprile 1899), col quale è data facoltà al Comune di Latiano di applicare, per l'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecento (L. 200).

» XCV (Dato a Roma il 9 aprile 1899), col quale è data facoltà al Comune di Panettieri di applicare, per il 1899, la tassa sul bestiamo secondo una tariffa eccedente, per alcune specie di animali, i limiti massimi rispettivamente fissati dal Regolamento provinciale.

» XCVI (Dato a Roma il 9 aprile 1899), col quale è data facoltà al Comune di Cantalice di applicare, per il 1899, una speciale tariffa per la tassa sul bestiame in eccedenza, per alcune voci, alla tariffa massima del Regolamento provinciale.

» XCVII (Dato a Roma il 9 aprile 1899), col quale è data facoltà al Comune di Lucca di applicare, nel biennio 1899-1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 500.

» XCVIII (Dato a Roma il 2 aprile 1899), col quale è data facoltà al Comune di Castel Focognano di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 80.

» XCIX (Dato a Roma il 2 aprile 1899), col quale è data facoltà al Comune di Lugo di applicare, nell'anno 1899, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 380.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pavia.*

SIRE!

Col 25 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del consiglio Comunale di Pavia. Ma perchè si possa raggiungere pienamente lo scopo a cui fu inspirato lo scioglimento di quel Consiglio, fa d'uopo prorogare i poteri del Commissario straordinario.

A tale intento mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 5 gennaio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Pavia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sassari, addì 21 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* febbraio *1899*

A - Risparmi.

	Quantità degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di febbraio 1899	16	248,961	173,230	422,191	39,934	13,187	26,747
Mesi precedenti dell'anno in corso .	»	357,553	170,488	528,041	48,224	13,344	34,880
Somme totali dell'anno stesso . . .	16	606,514	343,718	950,232	88,158	26,531	61,627
Anni 1876-1898	4,946	37,400,962	23,276,039	60,677,001	5,809,198	2,439,325	3,369,873
SOMME COMPLESSIVE	4,962	38,007,476	23,619,757	61,627,233	5,897,356	2,465,856	3,431,500

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di feb. 1899	28,680,344 10	—	28,680,344 10	22,757,304 16	1,292,507 09	24,049,811 25	4,630,532 85
Mesi precedenti dell'anno in corso	47,805,094 30	—	47,805,094 30	27,387,251 56	1,103,741 14	28,490,992 70	19,314,101 60
Somme totali dell'anno stesso . .	76,485,438 40	—	76,485,438 40	50,144,555 72	2,396,248 23	52,540,803 95	23,944,634 45
Anni 1876-1898 . .	3,683,445,808 50	167,799,169 18	3,851,244,977 68	3,099,284,352 57	181,574,491 57	3,280,858,844 14	570,386,133 54
SOMME COMPLESSIVE	3,759,931,246 90	167,799,169 18	3,927,730,416 08	3,149,428,908 29	183,970,739 80	3,333,399,648 09	594,330,767 99

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di febbraio 1899	5,075	1,989,534 09	6,293	3,354,020 05	—
Mesi precedenti dell'anno in corso .	5,211	5,597,802 02	6,222	3,962,861 54	—
Somme totali dell'anno stesso . .	10,286	7,587,336 11	13,515	7,316,881 59	—
Anni 1883-1898	640,252	420,493,949 38	943,756	404,901,216 98	—
SOMME COMPLESSIVE . . .	650,538	428,081,285 49	956,271	412,218,098 57	15,863,186 92

Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle sottoindicate Obbligazioni ed Azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1899 e 1° gennaio 1900.

				IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
					per imposta di ricchezza mobile	per tassa di negoziazione	Totale	
Obbligazioni del Canale Cavour.	Scadenza	1° luglio	1899	15 —	3 —	— 54	3 54	11 46
	Id.	1° gennaio	1900	15 —	3 —	— 53	3 53	11 47
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	Id.	1° luglio	1899	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	Id.	1° gennaio	1900	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi Serie A. B. C. D¹. D².	Id.	1° luglio	1899	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	Id.	1° gennaio	1900	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	Id.	1° luglio	1899	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	Id.	1° gennaio	1900	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana Serie A. B. C.	Id.	1° luglio	1899	12 50	2 50	— 31	2 81	9 69
	Id.	1° gennaio	1900	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id.	1° luglio	1899	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1900	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id.	1° gennaio	1900	10 —	2 —	— 38	2 38	7 62
Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ (Legge 27 aprile 1885 numero 3048).	Id.	1° luglio	1899	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	Id.	1° gennaio	1900	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81

Sul capitale delle azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, da rimborsarsi nell'Esercizio 1898-99, sarà da ritenersi la somma di L. 1,03 per tassa di negoziazione, ossia centesimi 17 in più oltre le ritenute determinate per gli Esercizi precedenti.

Roma, il 25 aprile 1899.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 317864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 1354 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 20, al nome di Granazzo Vincenzo, Pietro, Giuseppe, *Francesco* ed Ignazio fu Baldassarre, dom ti in S. Ninfa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Granazzo Vincenzo, Pietro, Giuseppe, *Tommaso* ed Ignazio fu Baldassare, dom.ti in S. Ninfa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,024,301, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1010, al nome di Mens Baldassarre, Enrico, Alfonso, Guido e Celestino di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del detto loro padre; Mosca Angelo di Guido, minore sotto la patria potestà del padre; Ghiberti Luigi, Noemi, Maria, *Marta* e Celestino di Giovanni, i tre primi maggiori, la Maria nubile; i due ultimi minorenni sotto la patria potestà del detto loro padre; Long Celestino, Graziella, Carolina e Maria, di Vittorio, il primo maggiorenne, e le altre minori sotto la patria potestà del padre, tutti, quali eredi indivisi di Long Enrico, domiciliati in Torino — e vincolata d'usufrutto, durante vita e stato nubile a favore di Moretti *Domenica* fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mens Baldassarre, Enrico, Alfonso, Guido e Celestino di Giuseppe, minori sotto la patria potestà

del detto loro padre; Mosca Angelo di Guido, minore sotto la patria potestà del padre; Ghiberti Luigi, Noemi, Maria, *Antonietta-Maria-Luisa-Marta* e Celestino di Giovanni.. ... (*il resto come sopra*) — e vincolata d'usufrutto, durante vita e stato nubile a favore di Moretti *Natalina-Domenica* fu Giacomo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 892215 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85, al nome di Pelissa Giovanni Battista fu Nicolò, domiciliato a Buenos Ayres (America); Pelissa Luigia fu Nicolò, moglie di Badino Giuseppe fu Giovanni, domiciliata a Pedimonte, frazione di Serra Riccò (Genova); Pelissa Fortunata fu Nicolò, moglie di Cereseto Giovanni fu Giuseppe, domiciliata a Ceranesi (Genova); Pelissa Giuseppina fu Nicolò, moglie di Morasso Francesco fu Andrea, domiciliata a Rivarolo Ligure (Genova); Marchese Emilio ed Antonio di Francesco, domiciliati a Rivarolo Ligure (Genova); Marchese Angela di Francesco, moglie di Bisio Santo di Giuseppe, domiciliata in Rivarolo Ligure (Genova); Marchese Sebastiano, Fortunata, Matilde ed Alberto di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Rivarolo Ligure (Genova), tutti eredi indivisi di Pelissa Nicolò, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pelissa Giovanni Battista fu Nicolò, domiciliato a Buenos Ayres (America); Pelissa Luigia fu Nicolò, moglie di Badino Giuseppe fu Giovanni, domiciliata a Pedemonte, frazione di Serra Riccò (Genova); Pelissa Fortunata fu Nicolò, moglie di Cereseto Giovanni fu Giuseppe, domiciliata a Ceranesi (Genova); Pelissa Giuseppina fu Nicolò, moglie di Morasso Francesco fu Andrea, domiciliata a Rivarolo Ligure (Genova); Marchese Emilio ed Antonio di Francesco, domiciliati a Rivarolo Ligure (Genova); Marchese Angela di Francesco, moglie di Bisio Santo di Giuseppe, domiciliata in Rivarolo Ligure (Genova); Marchese Sebastiano, Maddalena-Fortunata, Matilde ed Alberto di Francesco, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 864606 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2000, al nome di *Carrera Carlo* fu Giulio, minore sotto l'amministrazione della madre Daniele Caterina, domiciliata in Torino, con annotazione di vincolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carrera *Giuseppe Carlo* Giulio Battista fu Giulio ecc. ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1906 rilasciata il 7 gennaio 1899 da questa Direzione Generale, sotto i NN. 26933, 932256, per il deposito dei seguenti titoli, eseguito dal sig. avv. Cesare Rebecchini pel Comune di Roma per tramutamento:

Certificato N. 65827 per la rendita di L. 310, Cons. 5 %
id. » 65828 id. id. 80, id. id.
id. » 605564 id. id. 5, id. id.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 343, Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al comm Marco Alatri, assessore supplente del Comune di Roma — senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 3 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 27 aprile, a lire 107,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

26 aprile 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	101,95	99,95
	4 1/2 % *netto*	111,38 3/8	110,25 7/8
	4 % *netto*	101,64 1/2	99,64 1/2
	3 % *lordo*	62,75	61,55

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 26 aprile 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14,5.

TALAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PALIZZOLO ricorda la recente perdita di Alessandro Paternostro, e ne commemora le alte qualità di mente e di cuore. (Approvazioni).

ORLANDO e SACCHI si associano. (Approvazioni)

PRESIDENTE si unisce, con animo commosso, alla commemorazione di Alessandro Paternostro, che onorò il nome italiano all'estero, ed operò qui pel bene del paese. (Approvazioni).

PALUMBO, ministro della marineria, esprime il rimpianto del Governo per la immatura morte dell'on. Paternostro. (Approvazioni).

BISSOLATI dichiara che ieri avrebbe proposto alla Camera di non accogliere la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri, trattandosi di un procedimento costituente persecuzione politica. (Commenti).

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Michele De Renzis per reato di duello.

Annunzia che l'on. Borsarelli ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

PALUMBO, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Randaccio, Franchetti e Dal Verme, che chiedono se sia vero « che egli intenda di comprare all'estero, per parecchi milioni, un incrociatore di 2ª classe, tipo *Diana* (inglese) e, nel caso affermativo, come intenda di pagarne il prezzo ».

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni degli onorevoli De Nobili, D'Ayala-Valva, Salandra e Santini.

Dichiara che intende acquistare una nave estera; che il contratto è al Consiglio di Stato; e che a tale deliberazione il Governo fu portato dalla considerazione dell'esiguo numero delle navi che compongono la nostra armata. (Commenti).

Si tratta di una nave pronta, ben protetta, di velocità notevolissima. Quanto al pagamento, si provvederà coi residui risultanti dalla vendita di altre navi. (Commenti).

RANDACCIO osserva che, dal punto di vista tecnico, l'incrociatore che si tratta di acquistare, insufficientemente armato e protetto, non ha altro pregio che quello della velocità. Al servizio coloniale si può provvedere efficacemente con le navi che si hanno.

Nota poi che i residui, cui ha alluso il ministro della marina, sono destinati a pagare le navi che debbono costruirsi in luogo di quelle vendute. Nè va dimenticato che, votando i fondi, il Parlamento intendeva anche dar lavoro ai nostri cantieri. (Benissimo !).

Presenterà una mozione.

DE NOBILI, nota che i fatti hanno dato ragione a coloro che altra volta biasimarono la vendita della *Varese* e della *Garibaldi*.

Dimostra come la nostra armata abbia bisogno di incrociatori corazzati e non di incrociatori semplicemente protetti, dei quali abbiamo un numero anche soverchio.

Non comprende perchè si debbano spendere dieci milioni all'estero, mentre abbiamo quattro cantieri governativi e varî cantieri privati che fanno onore all'industria nazionale.

Confida che il ministro voglia soprassedere alla sua determinazione.

SALANDRA, associandosi alle considerazioni degli onorevoli Randaccio e De Nobili, dichiara che questo provvedimento ingenera un grande scoramento verso coloro che hanno retto e reggono le sorti dell'armata.

Vendere ieri delle navi in corso di costruzione nei nostri cantieri, per acquistarne oggi frettolosamente altre dall'estero, rivela nell'amministrazione della marina una deplorevole incoerenza.

Si associa al voto che il ministro voglia soprassedere fino a che, in sede di bilancio, la Camera possa formarsi un concetto chiaro delle condizioni della nostra armata. (Bene !)

SANTINI si conforta pensando che l'integrità dell'on. Palumbo esclude qualunque sospetto di non lodevoli speculazioni; e nota che il proposito manifestato dal ministro della marineria è la più solenne condanna della vendita della *Varese* e della *Garibaldi*.

PALUMBO, ministro della marineria, giustifica le ragioni contabili dell'acquisto della nave la quale sarà di utilità grande per la sua notevolissima velocità, superiore a quella di tutte le navi che presentemente abbiamo.

Dichiara che non può soprassedere alle trattative iniziate. (Vivi commenti).

Soggiunge che, quando fu sottosegretario di Stato coll'on. Brin, non mancò di disapprovare la vendita delle navi (Commenti prolungati). Ma l'on. Brin rispose che alte ragioni di Stato consigliavano tale vendita. (Commenti).

Deve dire infine che il prezzo convenuto per il presente acquisto è di dieci milioni e duecentomila lire compreso il cambio. (Commenti).

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Randaccio e dieci altri deputati hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a sospendere le trattative per qualsiasi compra di navi all'estero, finchè non sia compiuta la discussione del bilancio della marineria ».

FRANCHETTI propone che si discuta domani.

PALUMBO, ministro della marineria, consente.

(Così è stabilito).

Presentazione di una relazione.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga al 30 giugno 1899 dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, a favore degl'Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio 1898-99.

PRESIDENTE, apre la discussione sull'articolo 1° col quale si approvano le variazioni per l'assestamento del bilancio 1898-99. (È approvato).

Apre quindi la discussione sull'articolo 2 che presenta i risultati del bilancio stesso.

MAJORANA GIUSEPPE rileva l'importanza di questa discussione, tanto aspettata, sebbene siano già scorsi dieci mesi di esercizio. Nell'avvenire dovrebbero evitarsi le discussioni tardate o duplicate.

A fine febbraio c'era pareggio. La situazione non sembra cangiata; forse anzi si chiuderà l'esercizio con un avanzo di 5 o 6 milioni.

Rileva qualche miglioramento nella situazione del Tesoro. Fa appunti sulla situazione bancaria. Loda il ministro per la vigilanza agli Istituti di emissione, e per le multe imposte. Dubita che il premio di 900,000 lire, che la Banca d'Italia guadagna per i proibiti investimenti all'estero, sia realmente in rapporto con le mobilizzazioni volute dalla legge.

Esaminando tutta la situazione finanziaria, domanda se non

siamo già al disavanzo effettivo. Si prevede che alcune imposte col tempo renderanno meno, ed altre spese saranno necessarie; ma nuove imposte sono impossibili.

Discute le vie di uscita da questa grave situazione. La Giunta propone di non cangiare l'odierna compagine finanziaria, pur facendo un moderato uso delle riforme e delle economie. Parla dell'onere delle pensioni, degli organici, dei premî alla marina mercantile, del conto eccessivo delle opere pubbliche, ed insiste sulla necessità di urgenti riforme, mentre fa riserve sui proposti provvedimenti finanziari.

La insufficienza del piano finanziario in discussione, anche secondo il concetto ministeriale, è evidente; ma il vizio è più della cosa che degli uomini, e l'oratore vede il sicuro assetto del bilancio dello Stato in sistema diverso, quello delle larghe riforme finanziarie, e delle grandi riduzioni nelle spese, gradualmente attuate.

Esaminando infine la situazione economica del paese in rapporto alla finanza dello Stato, manifesta gravi dubbi sul ridestarsi dell'economia nazionale, ammesso dalla Giunta. Fa voti per un forte e corretto indirizzo finanziario che possa recare la salvezza dello Stato e della nazione. (Bene! Bravo! — Congratulazioni).

FRASCARA GIACINTO, passando in rassegna le varie imposte, ravvisa una tendenza alla diminuzione nella tassa fondiaria, che scenderà di parecchi milioni per l'attuazione dei catasti accelerati, e in quella sui fabbricati, che verrà ridotta notevolmente quando si procederà alla revisione.

Le tasse relative al consumo accennano ad un effettivo miglioramento; ma dimostrano d'altra parte che l'economia nazionale non può svolgersi liberamente. Inoltre ingigantisce la gravità dei pericoli derivanti dagli Istituti ferroviarii e dall'onere vitalizio.

In questa condizione di cose, i proventi delle imposte procedono in senso decrescente, e l'oratore ne deduce la necessità di riforme tributarie non empiriche, ma tali che, perequando i carichi fra i varii contribuenti, colpendo il reddito netto e abbandonando il cieco protezionismo, possano dare impulso alla economia nazionale.

Esaminando la situazione del Tesoro, deplora il sistema invalso di ritardare i pagamenti, quasi si volesse profittare del fondo fluttuante che ne risulta.

Raccomanda al ministro di voler presentare con sollecitudine leggi destinate a sistemare l'importante materia del credito agrario. E per migliorare le condizioni della circolazione vorrebbe che fossero interpretate con maggior larghezza le leggi bancarie relativamente alle partite incagliate ed agli assegni bancari.

Fa rilevare come, ad onta dei freni legislativi coi quali si voleva limitare la circolazione bancaria e di Stato, questa è venuta continuamente aumentando ed è stata la causa principale della persistente altezza del cambio. Perchè le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia possano migliorare, occorre che essa esca dalla categoria dei paesi debitori dell'estero, svolgendo tutta la sua potenzialità di produzione, e prima di tutto rendendo sana e normale la sua circolazione (Approvazioni — Congratulazioni).

SCIACCA DELLA SCALA, ricorda le promesse fatte dal Governo di voler instaurare una finanza democratica per favorire la produzione e l'esportazione nazionale specialmente in vista del nuovo regime doganale, che si inaugurerà nel 1902.

Osserva però che finora le promesse del Governo sono state inadempiute, e la Commissione dei provvedimenti finanziarii non è stata messa in grado di riferire alla riapertura della Camera.

Vorrebbe sapere dal Governo se esso abbia abbandonato il suo programma finanziario; dichiarazioni franche ed esplicite sono necessarie perchè la Camera e gli amici del Governo sappiano come regolare la loro condotta. (Bene! Bravo!)

Interrogazioni ed interpellanze.

TALAMO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ed in qual modo intenda di provvedere all'impianto della trazione elettrica sulle due strade ferrate dei Giovi con la spesa preventivata in circa undici milioni, e se, invece di addossare allo Stato un dispendio così considerevole, non ritenga più conveniente di migliorare le condizioni d'esercizio della linea Genova-Ovada, e di affrettare la costruzione del tronco di allacciamento Ovada-Alessandria, ciò che, con molto minore sacrificio dell'erario, sgraverebbe le linee dei Giovi di gran parte del traffico fra il porto di Genova e i valichi del Gottardo e del Sempione.

« Frascara Giuseppe, Medici, Pizzorni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle sempre peggioranti condizioni dei viticoltori, non creda doveroso di modificare in senso meno gravoso le tasse e le formalità per la distillazione delle vinacce.

« Farinet, Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri degli esteri e delle finanze, per sapere dal primo a qual punto si trovino le trattative con la Cina perchè l'Italia non resti estranea ed inerte al movimento che altre nazioni spiegano in Oriente; e dal secondo s'egli sia d'accordo col ministro degli esteri per un'azione energica e senza titubanze onde evitare i danni che in altra occasione ci vennero da tardiva titubanza.

« De Novellis ».

La seduta termina alle 17,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

L'on. Saporito è stato nominato relatore sulla proroga dell'applicazione degli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897 a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario (110 *quater*).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10, la Commissione per l'esame del disegno di legge « Modificazioni all'ordinamento del Regio Esercito » (51 *bis*); la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Proroga delle elezioni della Camera di commercio ed arti di Roma » (139);

alle ore 14 la Sotto-Giunta Bilanci Guerra e Marina;

alle ore 15 la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Mazza ed altri « Riconoscimento dell'Impresa dell'Agro Romano come campagna nazionale » (157);

alle ore 15 e mezzo la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti per corruzione elettorale (136).

DIARIO ESTERO

Si ha dall'Aja:

La maggioranza degli organi liberali, antirivoluzionarî e cattolici biasimano severamente il Ministro degli affari esteri per avere consentito alla riunione della Conferenza internazionale per il disarmo all'Aja, mentre non vi erano invitate le Repubbliche dell'Africa meridionale, il Transvaal e lo Stato libero d'Orange. Queste censure sono tanto più vive e sembrano tanto più giustificate che i boeri del Transvaal sono in maggior parte discendenti di olandesi. In Olanda si nutre una profonda simpatia per quel piccolo popolo che ha fatto le sue prove sui campi di battaglia.

Si domandano con insistenza delle spiegazioni al Governo su questa faccenda, che suscita molto rumore. Delle interpel-

lanze in proposito saranno mosse al Governo non appena siano riunite le Camere. Prima di procedere all'apertura solenne della Conferenza per la pace, il Ministro degli Esteri, sig. Beaufort, avrà ad affrontare delle discussioni vivacissime alla Camera.

Un grande *meeting*, nel quale si propugnerà la causa della pace, sarà tenuto all'Aja il 18 maggio, giorno d'apertura della Conferenza per il disarmo. Degli altri *meetings* avranno luogo in parecchie città del Regno e nominatamente a Rotterdam, Amsterdam, Leuwarden e Faardem.

È il sig. Beaufort, Ministro degli affari esteri, che darà il benvenuto ai delegati. Il seggio presidenziale sarà quindi occupato dal conte Münster, ambasciatore a Parigi, decano d'età.

Si considera come certa l'elezione, alla presidenza definitiva, del barone de Staal, ambasciatore di Russia a Londra. Sarà un atto di cortesia che verrà usato alla Russia.

* * *

Nella seduta d'ieri, 25 aprile, della Camera dei deputati d'Ungheria, il deputato sig. Major ha interpellato il Governo sulla questione chinese.

Il Presidente del Consiglio, sig. Szell, dichiarò che il Ministro degli esteri, conte Goluchowski, sebbene segua sempre con grande attenzione gli interessi commerciali della Monarchia, non ha ora intenzione di prendere in affitto alcun territorio in China, e che, per conseguenza, non era giustificata l'asserzione dell'interpellante che parlava di un fatto compiuto.

Oggi che tutti gli Stati cercano di aprire sbocchi ai loro commerci transatlantici, proseguì il Ministro, anche il commercio ungherese dovrebbe cercare di assicurarsi i mercati esistenti e cercarne dei nuovi.

Disgraziatamente le classi commerciali ungheresi ed austriache mancano di spirito d'iniziativa nei rapporti transatlantici. Ora lo Stato non può avere un'iniziativa che se esse sanno aprirsi tali sbocchi.

Il Governo ungherese, d'accordo col Ministro degli affari esteri, è però pronto ad incoraggiare e proteggere i loro tentativi. Per raggiungere tale scopo sarebbe necessario lo sviluppo della marina, ma la situazione finanziaria non permette che la flotta sia a tal punto aumentata. Queste considerazioni non possono esser perdute di vista nè oggi, nè nell'avvenire.

La Camera approvò la risposta del Presidente del Consiglio.

* * *

A rettifica delle notizie relative a pretesi conflitti tra marinai tedeschi e quelli di altre navi estere alle isole Samoa, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il racconto dei fatti secondo il rapporto del comandante dell'incrociatore tedesco *Falke*.

Ne risulta essere state sparse voci assolutamente infondate sulle relazioni tra gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore *Falke* e quelli delle navi inglesi e degli Stati-Uniti.

Infatti quelle relazioni sono assolutamente improntate a cortesia e lealtà. Allorchè in occasione del bombardamento di Apia da parte delle navi inglesi e degli Stati-Uniti una granata cadde sul Consolato tedesco, l'Ammiraglio degli Stati-Uniti, Kautz, espresse al comandante dell'incrociatore tedesco il suo rammarico per questo fatto e diede subito istruzioni per evitare che altri proiettili cadessero su Apia. Quanto a pretese risse fra l'equipaggio tedesco ed i marinai inglesi ed americani, esse non hanno avuto luogo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le feste Veneziane. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Venezia, 26.

Oggi ebbe luogo la gita a Chioggia, offerta dal Municipio di Venezia. Vi parteciparono molti artisti e pubblicisti.

La colazione ebbe luogo nel *Teatro Garibaldi*. Brindarono, applauditi, il Commissario Regio di Chioggia, il Sindaco di Venezia, i Sindaci di Milano e di Bologna, il rappresentante il Sindaco di Firenze e parecchi pubblicisti.

Il Sindaco Grimani inviò saluti ai signori Salvatico e Fradeletto.

I gitanti tornarono alle ore 18 a Venezia.

Le regie navi. — Il *Ruggiero di Lauria* è arrivato ad Augusta.

La pesca delle anguille. — Notizie da Ferrara recano che, dal primo dell'anno corrente in poi, furono pescati nelle valli di Comacchio 160 mila chilogrammi di anguille.

Se la prossima fase lunare, favorevole a tal pesca, darà ancora i risultati che se ne sperano, è probabile che la presente annata giungerà ad uguagliare quella famosa del 1860.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 26. — Si ha da Manilla che il generale americano Otis chiese al generale spagnuolo Rios di mantenere le truppe spagnuole a Mindanao, finchè le truppe degli Stati-Uniti non abbiano occupato quel territorio.

CAIRO, 26. — Il Sirdar Kitchener è giunto a Berber.

La sicurezza è ovunque mantenuta.

MADRID, 26. — Si assicura che Don Carlos abbia diretto un nuovo Manifesto ai Carlisti.

LONDRA, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia chiederà che la Conferenza internazionale pel disarmo e per la pace, che si terrà all'Aja nel mese venturo, mantenga il segreto sui suoi lavori.

PARIGI, 26. — Il *Figaro* prosegue, oggi, la pubblicazione della deposizione del capitano Cuignet circa l'affare Dreyfus.

Cuignet cita varî documenti, tra i quali una lettera considerata grave che un funzionario estero, che si occupa di spionaggio, diresse al tenente-colonnello Schwarzkoppen, addetto militare all'Ambasciata tedesca.

In questa lettera, che portava la data del 17 gennaio 1895, facendosi allusione alle dimissioni di Casimir-Perier da Presidente della Repubblica, si soggiungeva: « Si è rassicurati riguardo al capitano Dreyfus e si finisce col riconoscere che ho agito bene ».

Il capitano Cuignet cita pure una lettera che *B.* diresse ad *A.* nel maggio 1894, nella quale si tratta di cose importanti comunicate da *D.* Però Cuignet ritiene che *D.* designi un altro agente e non Dreyfus.

Cuignet termina la sua deposizione rinnovando la sua convinzione sulla colpabilità del capitano Dreyfus, quand'anche egli non fosse l'autore del *bordereau*.

VIENNA, 26. — È morto il conte di Hohenwart, Presidente della Suprema Corte dei Conti austriaca ed ex-Presidente del Consiglio dei Ministri.

HONG-KONG, 26. — Il Ministro britannino a Pechino, Mac Donald, si è imbarcato per l'Inghilterra.

La Principessa Enrico di Prussia si è pure imbarcata sulla stessa nave.

NEW-YOR, 26. — Un dispaccio da Manilla al *Journal* reca: « Seimila americani presero parte alla battaglia di Calumpit. La maggior parte delle truppe di Aguinaldo difendeva la città.

« Le truppe degli Stati-Uniti avanzarono gradualmente sopra una lunga linea, mantenendo un nutrito fuoco di fucileria contro gli insorti.

« La batteria dell'*Utah* fece strage fra le file degli insorti. Il fiore delle truppe di Aguinaldo perì nel combattimento ».

NEW-YORK, 26. — Un dispaccio da Manilla al *Journal* annunzia che Mac Arthur si è impadronito oggi di Calumpit. Otto soldati degli Stati-Uniti sono rimasti uccisi.

LIEGI, 26. — Lo sciopero degli operai minatori aumenta.

Il lavoro è pressochè sospeso in parecchi stabilimenti industriali, per mancanza di carbone.

RIO JANEIRO, 26. — Si ha da Petropolis che il deputato Bezarnat tirò un colpo di rivoltella contro il deputato Sa Card nel momento in cui questi entrava nel Palazzo dell'Assemblea.

Il deputato Sa Card rimase gravemente ferito.

VIENNA, 26. — Il comandante della marina, vice-ammiraglio Spaur, è stato nominato ammiraglio.

SOFIA, 27. — Il Governo ha ricevuto l'invito di prender parte alla Conferenza pel disarmo e per la pace che si terrà all'Aja.

D. Stanciow, Agente bulgaro a Pietroburgo, è stato designato a rappresentarvi la Bulgaria.

PARIGI, 27. — Il *Figaro*, continuando la pubblicazione dei documenti riguardanti l'affare Dreyfus, riproduce la deposizione di Paléologue del 29 marzo 1899.

Questi dichiarò che la traduzione del dispaccio del colonnello Panizzardi, contenuta nell'incartamento segreto del Ministero della guerra, non soltanto è erronea ma falsata, e che la traduzione del Ministero degli affari esteri è invece rigorosamente esatta.

LONDRA, 27. — I negozianti di vini tennero una riunione per protestare contro l'aumento del dazio sui vini, proposto dal Governo.

Il *Morning Post* ha da New-York che il generale Miles si recherà a Manilla.

La Russia ottenne la cessione in affitto per 99 anni dei porti coreani di Ulsan, Sunychimpo e Kangevon.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 26 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 753,9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 75.

Vento a mezzodì . . . . S, SW moderato.

Cielo . . . . piovigginoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 16°. 5. / Minimo 10°. 7.

Pioggia in 24 ore . . . . 2, mm. 3.

Li 26 aprile 1899.

In Europa pressione bassa sulla Manica a 748; alta sulla Russia, 767 Arcangelo; 766 Pietroburgo, Charkow.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente al N, fino a 4 mm.; temperatura in generale accresciuta; pioggie specialmente Italia superiore.

Stamane: cielo generalmente coperto con qualche pioggia.

Barometro: 756 Domodossola, Torino, Porto Maurizio, Verona; 760 Roma, Napoli, Lecce; 761 Sassari, Messina; 764 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; cielo nuvoloso o coperto, pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 26 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	13 5	11 2
Massa e Carrara	?	?	18 0	10 0
Cuneo	coperto	—	9 4	7 1
Torino	coperto	—	12 9	8 1
Alessandria	coperto	—	15 9	11 8
Novara	piovoso	—	15 2	9 2
Domodossola	coperto	—	16 8	8 5
Pavia	nebbioso	—	15 2	10 1
Milano	coperto	—	16 5	9 9
Sondrio	coperto	—	17 8	9 5
Bergamo	piovoso	—	12 0	8 0
Brescia	coperto	—	14 2	9 4
Cremona	piovoso	—	16 7	10 8
Mantova	3/4 coperto	—	14 0	9 0
Verona	coperto	—	18 1	10 2
Belluno	coperto	—	11 4	8 0
Udine	coperto	—	17 0	8 2
Treviso	piovoso	—	16 0	10 2
Venezia	coperto	calmo	15 2	10 8
Padova	coperto	—	15 2	10 5
Rovigo	3/4 coperto	—	15 2	9 5
Piacenza	piovoso	—	14 5	10 3
Parma	piovoso	—	14 3	10 4
Reggio nell'Em	nebbioso	—	13 9	8 8
Modena	coperto	—	13 9	9 2
Ferrara	coperto	—	15 0	8 8
Bologna	3/4 coperto	—	14 8	8 3
Ravenna	coperto	—	18 4	9 1
Forlì	3/4 coperto	—	16 8	8 4
Pesaro	coperto	calmo	16 5	6 7
Ancona	coperto	calmo	17 3	10 5
Urbino	coperto	—	15 6	6 9
Macerata	3/4 coperto	—	17 5	8 5
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	8 0
Perugia	coperto	—	16 4	6 6
Camerino	3/4 coperto	—	15 5	6 9
Lucca	piovoso	—	14 4	10 1
Pisa	piovoso	—	15 6	8 4
Livorno	3/4 coperto	calmo	15 8	10 5
Firenze	piovoso	—	15 1	10 2
Arezzo	piovoso	—	14 2	7 8
Siena	coperto	—	13 7	7 9
Grosseto	1/2 coperto	—	18 1	9 4
Roma	3/4 coperto	—	19 2	10 7
Teramo	1/2 coperto	—	16 4	9 3
Chieti	sereno	—	13 2	4 5
Aquila	sereno	—	14 6	5 5
Agnone	sereno	—	14 4	6 1
Foggia	sereno	—	19 2	8 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 5	10 2
Lecce	1/2 coperto	—	19 0	20 4
Caserta	3/4 coperto	—	19 6	10 2
Napoli	coperto	calmo	16 5	11 2
Benevento	3/4 coperto	—	18 4	9 0
Avellino	coperto	—	16 5	8 0
Caggiano	piovoso	—	13 1	5 5
Potenza	coperto	—	15 6	—
Cosenza	piovoso	—	18 0	12 0
Tiriolo	piovoso	—	10 0	4 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	13 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	22 2	15 2
Palermo	nebbioso	legg. mosso	20 6	10 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	23 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	8 0
Messina	1/4 coperto	calmo	18 7	14 2
Catania	1/4 coperto	calmo	19 8	13 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Cagliari	coperto	calmo	18 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	9 6